

RECENSIONE

I «Quaderni di sicurtà»

La stesura di un catalogo di una biblioteca non implica soltanto la schedatura delle opere contenute: occorre anche catalogarle con sistemi informativi, collezionarle, ricercarle nei repertori bibliografici e talvolta collocarle in modo funzionale provvedendo per la conservazione al loro restauro. Se poi si tratta di una collezione non ancora definita, che man mano si va arricchendo di nuove acquisizioni, il compito diventa ben più impegnativo. È il caso della Biblioteca Manuscripti, il cui fondo antico e moderno, tutto circoscritto al tema della storia delle assicurazioni, è composto da 1731 opere latine, italiane e straniere tra manoscritti, volumi a stampa, periodici e microfilm.

La pubblicazione di questo catalogo, oltre ad attestare e ad accrescere il pregio della raccolta, soddisfa precipuamente due scopi: quello di presentare con intento anche didattico le singole opere a bibliofili e a studiosi della materia e, al contempo, di permetterne l'accessibilità e fruibilità al pubblico interessato.

Occorre notare che la non facile reperibilità di dati relativi agli autori o alle opere - talvolta sconosciute o non presenti in biblioteche private o pubbliche italiane o straniere - ha richiesto un'indagine conoscitiva particolarmente accurata nel tentativo di approfondire lo studio bibliografico del materiale conservato. Naturalmente, sono state ritenute superflue ulteriori ricerche quando i confini della tematica assicurativa sfociavano in altre discipline, come l'economia, la storia del commercio, il diritto marittimo e canonico o ancora la statistica e la matematica attuariale.

Nel lavoro di catalogazione si è operato sempre con la convinzione che bisogna esaminare il libro come un oggetto complesso, in cui l'autore e il titolo sono uno dei molteplici aspetti da prendere in considerazione, accanto all'elemento tipografico, all'aspetto decorativo, alla consistenza materica e alla suddivisione formale-contenutistica del testo. Inoltre si è tenuto presente che se per il libro moderno l'interesse primario è rivolto al contenuto testuale, per il libro antico

lo studio riguarda il suo duplice aspetto di contenente e di contenuto.

La scheda si articola in due parti: una tecnico-descrittiva (descrizione esterna e interna del libro) e l'altra storico-critica. Quest'ultima è stata prevista solo quando in un contesto globale l'interesse o la specificità dell'opera richiedeva una maggiore spiegazione, come stimolo, seppur sintetico, ad altri approfondimenti.

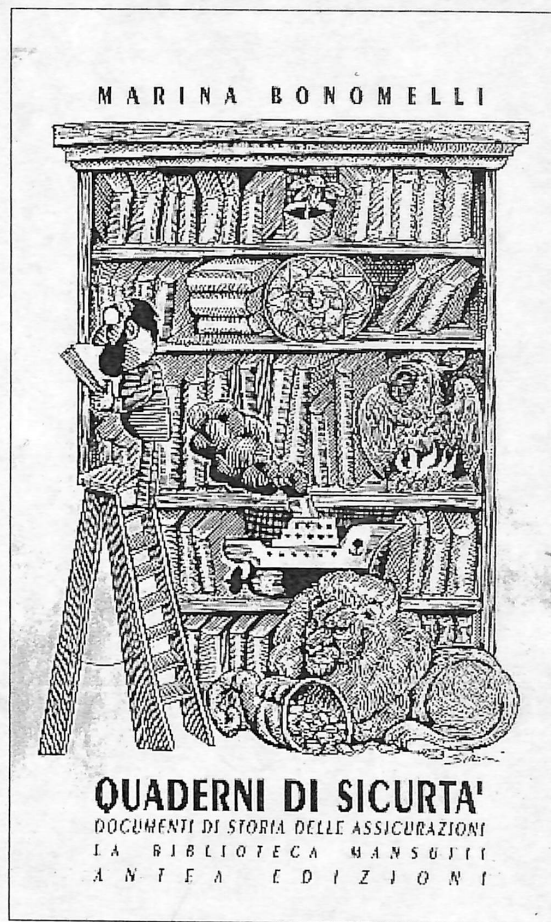
La grande eterogeneità del materiale ha costretto a suddividere il tracciato della scheda in diversi livelli di analiticità: maggiore per il libro antico, più semplificata nei confronti dell'opera moderna, pur non sacrificando gli elementi descrittivi sostanziali. Comune è la considerazione del libro come unità distinta, peculiare e specifica nel suo valore sia di edizione, sia di oggetto unico con caratteristiche fisiche proprie. Al riguardo una particolare attenzione è stata posta nei confronti delle miscellanee: volumi che richiedono, a seconda delle opere contenute, la compilazione di diverse schede bibliografiche, il cui insieme è stato segnalato mediante il rinvio alla scheda della prima opera contenuta.

Per facilitare la consultazione e arricchirla di informazioni superando i criteri convenzionali propri di un catalogo, si è deciso di adottare la tipologia dello schedario. Così, alle intestazioni principali, evidenziate dal carattere grassetto e ordinate alfabeticamente, sono state aggiunte le intestazioni secondarie dei coautori, dei curatori e di alcuni argomenti o temi specifici ritenuti indispensabili per la ricerca delle opere presenti in biblioteca. Queste voci sono state completate da voci di rinvio quando è stato ritenuto opportuno favorire diverse possibilità di accesso all'opera.

Un altro ausilio per lo studioso è fornito dal carattere maiuscolletto che sottolinea la presenza della relativa voce nel catalogo.

Per ogni singolo autore la successione delle opere è disposta in ordine cronologico, ordine che è stato utilizzato anche per le diverse edizioni della medesima opera.

Per la catalogazione e l'elaborazione informatica



del materiale sono stati predisposti tre modelli di scheda descrittiva: una per i libri antichi - ISBD (A)¹, una per quelli moderni - ISBD (M)² secondo le norme attuali RICA³, infine, una per i manoscritti - ICCU⁴.

In ogni scheda bibliografica all'area della formulazione di responsabilità segue quella del titolo per esteso, quella delle note tipografiche (luogo di stampa, nome dell'editore e/o stampatore e data di pubblicazione), quella della descrizione fisica del libro (paginazione e presenza di materiale illustrativo), e infine l'area del formato e delle dimensioni. A chiusura di ogni scheda, nell'area pertinente alla bibliografia che è stata consultata per tutti i testi, sono stati riportati i riferimenti delle bibliografie specializzate (*Fontana, Pardessus, Cicogna, Riccardi, Urbaine, Higgs, Utrecht, Kress, Saponi, Einaudi, Generali, Goldsmiths, Lovanio, Kress It. Ec., Olshki, Ebel, Adams*) e dei repertori generali (CUBI, NUC, BNP, BL-CD, BSB-AK). Se per le bibliografie si è preferito dare un quadro completo segnalando anche le altre edizioni citate, per i repertori il rife-

rimento è indicato solo quando l'edizione posseduta è attestata.

In aggiunta a questo schema standard, nell'area delle note descrittive sono confluite quelle segnalazioni che di volta in volta si rendevano necessarie per una migliore caratterizzazione dell'opera: analisi formale e critica del contenuto, presenza di eventuale materiale allegato, precisazione delle tavole illustrate, appartenenza a collane, atti o riviste.

Ancor più rigorosa è stata la schedatura dei libri stampati prima dell'anno 1801 che contiene le seguenti indicazioni: titolo proprio o parallelo per le opere la cui prima edizione è in altra lingua, trascrizione facsimilare del frontespizio per tutti i testi in latino (limitata alle edizioni fino al 1700 per gli altri), segnatura dei fascicoli, precisazione degli elementi caratterizzanti il testo (*suddivisioni del contenuto, dediche, prefazioni, indici*) e delle particolarità decorative (*testate, iniziali ornate, finalini o fregi*). Inoltre, per le cinquecentesche, che sono state segnalate al Censimento Nazionale curato dall'ICCU⁵ di Roma, è stata aggiunta l'indicazione dell'impron-

ta, la descrizione della marca tipografica (con confronti d'interpretazione su *Vaccaro, Zappella e Ascarelli-Menato*) e osservazioni particolari sull'esemplare posseduto.

D'impostazione diversa è la scheda dei manoscritti dove sono stati indicati la datazione, la materia (cartacea o membranacea), la numerazione delle carte, le dimensioni, la disposizione del testo, la scrittura, l'inchiostro, la legatura, lo stato di conservazione, il titolo (presente o elaborato) e infine l'*incipit* e l'*explicit*.

Tre indici generali completano il catalogo e ne permettono una proficua consultazione. A un primo indice degli enti o istituzioni assicurative divisi per nazione, segue il soggetto ordinato alfabeticamente in base a 45 voci, con suddivisioni geografiche, cronologiche e formali. Infine l'indice per anno di pubblicazione in cui sono contraddistinte le opere con datazione incerta o desunta e viene indicata la data di stampa delle edizioni originali di ristampe anastatiche.

Il volume è arricchito da un ampio corredo di illustrazioni a colori e in bianco e nero, la cui scelta è stata effettuata per evidenziare la preziosità dell'opera oppure per presentare materiale poco conosciuto.

¹ *International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publication (Antiquarian)*. Edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma, 1984.

² *International Standard Bibliographic Description for Monographic Publication*. Revised edition. Roma, 1988.

³ *Regole Italiane di Catalogazione per Autori*. Roma, 1982.

⁴ *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto. Roma, 1990.

⁵ *Le edizioni italiane del XVI secolo*, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Censimento Nazionale. Roma, 1990.